

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033561

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Livorno Ferraris

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVII/ XVIII

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1690

DTSF - A 1710

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica scagliola/ pittura

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ doratura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 190

MISL - Larghezza

210

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione**

discreto

**STCS - Indicazioni
specifiche**

Cadute di colore diffuse e molta polvere.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Il fronte d'altare presenta al centro un rosone contenente il monogramma mariano, con girali e ghirlande di fiori, in cui predomina il verde. Il dossale è ornato da fasce e tondi con rosette rosse e grigie, anch'esse in finto marmo. La quinta posteriore dell'altare termina con grandi volute laterali. Il tabernacolo, di forme semplici e in legno dorato, ha sullo sportello a disegno mistilineo, una decorazione incisa raffigurante un agnello ed un ostensorio con due teste cherubiche ai lati.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

La chiesa di S. Michele è menzionata per la prima volta nella Visita Pastorale di Scipione Pascale, del 1622: "Li particolari di questo cantone facciano soffittare ovvero intonacare con mattone e pannelle la sua chiesa fra un anno prossimo et fra due mesi indorare il calice... procurino far tirare via la campana che resta in mezzo della chiesa e si ponga in capo et da una parte fra sei mesi prossimi" (Pascale). Nel 1663 la Visita di Gerolamo Francesco Miroglio registra: "si provveda dei candelieri d'ottone, una tavoletta buona...si provveda d'un contraltare" (Miroglio). Un fascicolo sciolto, in data 1689, elenca: "La chiesa dei Gerbidi la quale è sotto il titolo di S. Michele, non è di patronato d'alcuno nè ha alcun reddito, ma si mantiene con limosine le quali vengono amministrare dal priore...non sapendo quando sia stata fondata". In seguito, la Visita di Pietro Secondo Radicati, del 1723, riporta: "Si è trovata la fabbrica buona fuori e dentro. Davanti la porta maggiore vi è il portico in volta. La porta è sicura; il pavimento competente. Il tetto è in tavelle dipinte. L'altare è competente. Incona... croce in legno, candeglieri quattro in legno argentato, tavolette buone. Lampada d'ottone pendente. Vi è la balaustra di legno...Non vi sono nè priori nè obblighi ma si sostiene con limosine che si vanno raccogliendo alli raccolti" (Radicati). La Visita di Gerolamo Caravadossi, nel 1730, elenca gli stessi arredi e aggiunge: "il piccolo coro serve anche per sacrestia". Infine, nell'Archivio Parrocchiale troviamo un "Libro delle entrate e uscite della chiesa de'Gerbidi principiato li 29 7bre 1814" dove si ricorda "l'ancor dovuto agli eredi Scassiano per la ristaurazione delle muraglie e costruzione della volta mdesima...devono in capitale settecento et settanta". L'altare fa parte di una vasta produzione sei-settecentesca dove spesso, per questioni di costo, la scagliola sostituisce ed imita altari più eleganti scolpiti in marmo. La datazione è riferibile alla fine del XVII secolo o all'inizio del XVIII, tenendo conto delle menzioni, oltre che delle forme e dell'ornato, piuttosto semplificato; gli stessi elementi si riconoscono nel tabernacolo, di forme semplici e decorazione corrente. Fino all'anno scorso l'altare si presentava nelle forme suddette, ora è stato fissato al contraltare un paliotto in scagliola policroma, appartenente in

precedenza ad un altare laterale (cfr. scheda seguente) Degli arredi elencati nelle Visite non è stata trovata traccia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 43380

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo visita pastorale

FNTA - Autore Pascale Scipione, vescovo

FNTD - Data 1622

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo visita pastorale

FNTA - Autore Miroglio Gerolamo Francesco, vescovo

FNTD - Data 1663

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo carta sciolta

FNTD - Data 1689

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo visita pastorale

FNTA - Autore Radicati Pietro Secondo, vescovo

FNTD - Data 1723

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo visita pastorale

FNTA - Autore Caravadossi Gerolamo, vescovo

FNTD - Data 1730

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo volume manoscritto

FNTD - Data 1814

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 1984

CMPN - Nome Enrico L.

FUR - Funzionario responsabile Astrua P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Bombino S.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Bombino S.**AGGF - Funzionario
responsabile** NR (recupero pregresso)